

PROTAGONISTI

NEL MONDO DEL LAVORO

Gennaio - Maggio 2020



**ANCL E ORDINE SEMPRE
A FIANCO DEI DATORI
DI LAVORO E DEI COLLEGHI**

In questo numero

EDITORIALE

ANCL e Ordine sempre a fianco dei datori di lavoro e dei colleghi

di Alessandro Graziano..... 3

INTERVISTA CON POTITO DI NUNZIO

“La categoria ha saputo dare una forte e responsabile risposta allo tsunami del coronavirus e ai problemi creati da troppi dilettanti allo sbaraglio”

4

INTERVISTA CON DONATELLA GEROSA

Siamo riusciti a reggere una situazione terribile e lo spirito con cui abbiamo reagito è stato molto positivo, sia a livello sindacale che professionale

6

INTERVISTA CON ROBERTO PICECI

È stata un'esperienza traumatica, ma la categoria ha dimostrato di essere una forza sociale responsabile e una risorsa per il Paese

9

EVENTI FORMATIVI

La formazione di ANCL Milano al tempo del Covid-19: dalle criticità nascono nuove opportunità

di Maria Grazia Silvestri..... 11

LOCKDOWN

“Digito ergo sum, ma non capisco cosa lo smart working abbia di smart tanto mi appare estraneo al concetto di working...”

di Alessandro Cornaggia..... 12

I martedì dell'ANCL..... 14

Incontri monografici..... 15

PROTAGONISTI NEL MONDO DEL LAVORO

Organo ufficiale dell'A.N.C.L.
(Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro)
Unione Provinciale di Milano

SEDE

Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano
Tel. 02-58.31.72.41
www.ancl-mi.it

Mensile - Reg. Tribunale di Milano N°
884 del 20/12/88

EDITORE

A.N.C.L. Unione Provinciale di Milano
Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano
Tel. 02-58.31.72.41 - Fax 02-58.31.02.53

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Graziano

COMITATO DI REDAZIONE

Marco Cassini
Stella Crimi
Enrico Vannicola

ANCL e ORDINE sempre a FIANCO dei DATORI di lavoro e dei COLLEGHI

di Alessandro Graziano

Care colleghe, cari colleghi, lettori tutti, mi rivolgo a voi con la speranza che stiate tutti bene e in salute. La tempesta pandemica che si è abbattuta sul nostro Paese ha visto la nostra Associazione provinciale e l'Ordine di Milano insieme all'ANCL nazionale e al CNO impegnati in prima linea per assistere i nostri clienti, i loro dipendenti, i collaboratori dei nostri studi. Come potrete leggere in questo numero di Protagonisti, che ha voluto raccogliere alcune testimonianze di colleghi, abbiamo continuato a lavorare senza sosta per tradurre e attuare concretamente i moltissimi decreti governativi, i relativi decreti delegati, le circolari di enti e amministrazioni pubbliche e i vari provvedimenti che sono stati emanati per dare aiuti alle imprese, per gestire la cassa integrazione in deroga, gli ammortizzatori sociali e altre svariate situazioni, confermando di essere il primo punto di riferimento per tutti i datori di lavoro. Abbiamo osservato tutte le disposizioni date dalle pubbliche autorità nazionali e regionali per tutelare la nostra e l'altrui salute, riorganizzando i nostri studi, ricorrendo allo smart working e alle piattaforme online di comunicazione per dare continuità al nostro lavoro, sia professionale che sindacale. Non ci siamo mai fermati: i numeri dei partecipanti ai nostri convegni e ai corsi di formazione sono la dimostrazione di come il nostro apporto sia stato per molti un punto di riferimento e un appuntamento da non mancare. Nel fare tutto questo abbiamo dato il nostro contributo alla ripresa della produzione e dell'attività economica. So che molti avrebbero voluto che le riaperture venissero accelerate nell'interesse delle aziende, degli artigiani, dei professionisti e di tutti i lavoratori, ma io personalmente ho sempre condiviso la linea di prudenza adottata dal governo e dall'autorità sanitaria nazionale, specialmente vedendo e vivendo quanto è avvenuto in Lombardia. Contemperare le esigenze dell'economia con quelle della salute: questa la sfida improba cui è stato chiamato il governo. Sicuramente alcuni passaggi sono stati timidi e incerti, persino contraddittori e decisamente sbagliati in diverse occasioni. I consulenti del lavoro, pur trovandosi dinanzi ad una totale incertezza nell'interpretazione delle norme e delle circolari, hanno portato avanti la stragrande maggioranza di tutte le pratiche relative agli ammortizzatori sociali con tempestività e affrontando e superando molti ostacoli non solo di interpretazione dei testi normativi ma anche difficoltà tecniche amministrative. Nonostante ciò, non solo i riconoscimenti alla categoria professionale sono stati pari a zero, ma vi sono state addirittura velate insinuazioni di incompetenza (vedi l'accusa di ritardo nella gestione delle pratiche) quasi a dire che l'inefficienza determinatasi per il caos legislativo/amministrativo si dovesse accollare alla categoria che più di tutte e con immane sforzo organizzativo ha operato incessantemente a favore di datori di lavoro e lavoratori. E in cambio, cosa abbiamo ottenuto? Siamo stati discriminati anche rispetto a sussidi e provvidenze stanziati in favore di altre categorie

economiche (vedi Bando Invitalia). Respingiamo con forza al mittente questi attacchi (più o meno velati) e chiediamo che, imparando dagli sbagli più che evidenti, nel prosieguo della gestione di questa crisi, prima di adottare modifiche e integrazioni a procedure amministrative, tutti i soggetti coinvolti comincino a confrontarsi con la nostra categoria che ha effettiva e approfondita conoscenza del tessuto imprenditoriale e dell'apparato burocratico/amministrativo! A riprova di quanto sopra, la pubblica amministrazione che ha scelto di agire senza un reale confronto costruttivo con noi, ha contribuito alla confusione, a frenare, ritardare e vanificare anche i provvedimenti più corretti. L'INPS, in particolare, è stata messa a dura prova, caricata di milioni di pratiche supplementari nel caos delle disposizioni e dei contrordini continui. L'Istituto di previdenza sociale e i professionisti più vicini al mondo delle imprese come noi si sono visti rovesciare addosso gli oneri di adempimenti difficoltosi, uniti alle incertezze applicative dovute alla quantità delle norme emanate e alla loro spesso difficile decifrabilità. Le aziende, dal canto loro, si sono trovate in grande difficoltà. Ma, giorno dopo giorno, con grande responsabilità e professionalità abbiamo affrontato e risolto i tanti problemi che si presentavano. Come ANCL e come categoria abbiamo saputo fare la nostra parte al fianco di datori di lavoro e dei nostri stessi colleghi in un momento tra i più difficili della storia di questo Paese. L'ANCL, infatti, a tutti i suoi livelli (provinciale, regionale e nazionale) è stata capace di fare sintesi e supporto alla categoria, organizzando corsi a distanza, favorendo ogni attività di interazione con l'INPS e supportando direttamente i colleghi più in difficoltà. Gli studi, anche quelli meno strutturati e più in affanno, sono riusciti in tal modo ad affrontare la situazione e a portare a termine tutte quelle attività che hanno consentito ai lavoratori di percepire i sussidi.

Non ci siamo mai fermati: i numeri dei partecipanti ai nostri convegni e ai corsi di formazione sono la dimostrazione di come il nostro apporto sia stato per molti un punto di riferimento e un appuntamento da non mancare



“La **CATEGORIA** ha saputo dare una forte e responsabile **RISPOSTA** allo tsunami del **CORONAVIRUS** e ai problemi creati da **TROPPI DILETTANTI** allo sbaraglio”

LE RIFLESSIONI DEL PRESIDENTE DEL CPO DI MILANO POTITO DI NUNZIO SUI DECRETI GOVERNATIVI, SUI SINDACATI, SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SULLA MOBILITAZIONE DI ORDINE E SINDACATO A SOSTEGNO DEI COLLEGHI

Cominciamo l'intervista dal decreto “Rilancio” del governo: come è noto non sono previsti contributi a fondo perduto per i professionisti...

I contributi a fondo perduto per la ripartenza non sono previsti per i professionisti che vengono discriminati rispetto alle imprese. I nostri vertici nazionali, insieme con i Commercialisti e alle altre professioni ordinistiche stanno portando all'attenzione del Governo e dei ministeri competenti le nostre proposte per il superamento di questa discriminazione.

Qual è il tuo giudizio su come la compagine governativa ha affrontato la pandemia, soprattutto per la parte di sostegno alle imprese e all'economia?

Dilettanti allo sbaraglio, non trovo altro modo per definirli: non si può legiferare nella maniera orrenda con cui l'hanno fatto! L'ultimo decreto, in particolare, complica solo la vita agli operatori perché ricalca un impianto precedente, che già era pessimo di suo. Invece di riscriverlo ex novo, hanno modificato i termini precedenti introducendo un meccanismo per la cassa integrazione in deroga che allungherà ancora di più i tempi di erogazione delle indennità ai lavoratori. In apparenza dovrebbe essere più semplice, dopo aver tolto la competenza alle Regioni e affidando la gestione direttamente all'INPS. Ma intanto all'INPS, per i pagamenti diretti, si può presentare la domanda di cassa solo dal 18 di giugno, ovviamente perché l'Istituto non è pronto. I tempi burocratici per l'erogazione dell'acconto del 40% e poi del saldo porteranno alla coresponsione delle indennità di maggio, se tutto fila liscio, entro fine luglio 2020.

Voi avete suggerito un'alternativa...

Sì, c'è una sola alternativa: universalizzare il trattamento di integrazione salariale, come è stato fatto per la Naspi.

Una cosa è certa, l'INPS è andata in tilt...



Potito di Nunzio Presidente del CPO di Milano

La politica e la pubblica amministrazione sono state fallimentari nella gestione della pandemia sia a livello sanitario che amministrativo

Per forza di cose. Far gestire tutto all'Istituto in così poco tempo e senza alcuna semplificazione normativa: nessuno ce l'avrebbe fatta. Con questo non voglio giustificare gli errori commessi dall'Inps nella fase emergenziale, ma un riconoscimento di attenuanti generiche sì.

Il Covid-19 ha letteralmente cambiato il modo di lavorare negli studi professionali: dal tuo posto di osservazione di Presidente dell'Ordine Provinciale di Milano che cosa hai visto?

Il Covid-19 ci ha fatto capire che possiamo tranquillamente lavorare senza bisogno di vederci. Bisogna rivedere le abitudini italiane, vedersi, toccarsi, gesticolare, incontrarsi per colazioni e cene di lavoro. Nel periodo di "quarantena" posso dire che io ho fatto lezioni all'università, videoconferenze, riunioni di Consiglio, votazioni all'Ente di Previdenza, formazione, convegni (anche con 800 partecipanti: mai ne avevamo coinvolti così tanti!) utilizzando le più diverse piattaforme internet per la comunicazione video online. Non c'è, dunque, niente che non si possa fare. Certo, manca il momento aggregativo, per non parlare di quello celebrativo: penso alla consegna dei premi per i cinquanta anni di carriera dei colleghi o per il Premio Letterario "Il Lavoro tra le righe" o ancor di più la cerimonia del giuramento dei nuovi colleghi: online non è certamente la stessa cosa che consegnare premi e riconoscimenti su un palco nel corso di una cerimonia.

Oggi la nuova parola d'ordine è smart working...

Sì, la nostra attività è andata avanti grazie allo smart working, ma in una condizione di surplus di lavoro per poter dare consigli alle aziende su cosa fare nel ginepraio di tanti provvedimenti. Attenzione, però, allo stress da smart working. Ci sono aziende che hanno ingaggiato degli psicologi per gestire problematiche di dipendenti chiusi in casa da più di due mesi, magari in un piccolo appartamento. Su queste cose bisogna riflettere, lo smart working non può diventare telelavoro. È necessario ripartire, altrimenti tutto ciò che gira intorno al lavoro si ferma.

Nel tuo studio come vi siete organizzati?

Il mio centralino, deviato sul cellulare dato ad una mia dipendente, ha squillato molto poco in questi due mesi e mezzo se non per i problemi legati alla sospensione delle attività lavorative. Io e i miei collaboratori di studio abbiamo lavorato tutti da remoto, gli uffici erano chiusi. Abbiamo gestito tutto il lavoro, come sempre, facendo riunioni giornaliere/settimanali online. Ma è chiaro che questa è stata una situazione di emergenza, difficilmente replicabile a meno di non strutturare le abitazioni dei collaboratori come se fossero degli uffici. Noi a Milano non abbiamo sofferto più di tanto per le connessioni internet, ma molti lavoratori situati in paesini dove la fibra ottica non è ancora arrivata hanno fatto davvero fatica a lavorare. Sicuramente dovremo ripensare l'organizzazione degli studi, magari pensando a uno smart working più spinto a beneficio non solo dei lavoratori ma anche della mobilità e dell'ambiente.

L'open space andrà ripensato...

In una grande azienda milanese hanno creato l'App aziendale per prenotarsi la scrivania. Nessuno può accedere in ufficio

come prima, ma solo se c'è posto e c'è una scrivania libera. Come detto, questa nuova organizzazione gioverà all'ambiente, cambierà la mobilità, procurerà meno stress e più produttività, farà risparmiare costi di struttura ma qualche sofferenza ci sarà nell'indotto del lavoro (mensa, bar, paninoteche, shopping).

Come si sono mossi Ordine e sindacato in questi mesi difficili?

ANCL e Ordine hanno fatto il possibile e l'impossibile per aiutare i colleghi in questa barabanda, anche perché tanti non avevano mai gestito gli ammortizzatori sociali.

Sindacato e Ordine hanno agito e retto bene. Temo solo che, dopo questa pandemia, molti colleghi, specie quelli più avanti con l'età, potrebbero chiudere i loro studi, senza lasciare eredi. Il nostro Ente ha messo in campo aiuti in forma di prestiti fino a 25mila euro a tassi agevolatissimi e una piattaforma per le video conferenze. Ma abbiamo bisogno di mantenere il fatturato e gli studi aperti per garantire un futuro alla nostra professione e alle nostre pensioni.

C'è un fatto che in questo periodo ti ha particolarmente colpito?

Sì, il fatto di non aver trovato nei sindacati dei buoni compagni di viaggio in questa pandemia. Spesso hanno pensato solo alle loro strutture imponendo al Governo la necessità di stipulare accordi sindacali per poter beneficiare della cassa integrazione in deroga: ma che accordo bisogna fare in una situazione di Covid 19?

Un ulteriore passaggio nel già complicato iter burocratico...

Il risultato è che siamo stati obbligati a fare comunicazioni preventive inutili, aspettando la risposta del sindacato e quando c'era imponeva il riconoscimento di maggiori tutele per raggiungere gli accordi. Quindi richieste di assemblee per cercare di portare a casa qualche associato in più. E che dire, poi, della gestione di molti fondi bilaterali gestiti dai sindacati? È chiaro che in una situazione del genere anche i fondi sono stati travolti da un fiume in piena che ha provocato un disastro, ma i sindacati, invece che assumersi le loro responsabilità, hanno preferito dare la colpa di ritardi e inefficienze ai Consulenti del Lavoro. Una vergogna.

Conclusioni finali?

Se mai avessimo avuto bisogno di una conferma, dico che la politica e la pubblica amministrazione sono state fallimentari nella gestione della pandemia sia a livello sanitario che amministrativo. È arrivato uno tsunami e ci siamo difesi con dei sacchetti di sabbia.

Bisogna smetterla con gli annunci preventivi e le promesse che non possono essere mantenute. Ancora oggi ci sono persone che stanno attendendo gli aiuti promessi. Fino a quando non si prenderanno in seria considerazione i suggerimenti che arrivano dai professionisti e dal mondo produttivo, questo Paese non ce la potrà fare. Il dilettantismo non paga. Dobbiamo ascoltare i segnali che la natura ci manda e prevedere un piano infrastrutturale gigantesco investendo parecchio nei piani di prevenzione perché quello che oggi è successo non sarà un fatto isolato.

Siamo riusciti a **REGGERE** una **SITUAZIONE TERRIBILE** e lo **SPIRITO** con cui abbiamo reagito è stato molto **POSITIVO**, sia a livello sindacale che professionale

DONATELLA GEROSA RACCONTA COME HA VISSUTO IL PERIODO PIÙ ACUTO DELLA PANDEMIA, DALLA TRINCEA DEL SUO STUDIO A QUELLA FAMILIARE: “UN’ESPERIENZA CHE CI HA FATTO CRESCERE TUTTI”

“Se mi avessero detto: il 9 di marzo ti chiudiamo in studio per due mesi, ti inondiamo con 250 milioni di decreti, circolari, ordinanze e quattro ammortizzatori sociali, non ci avrei creduto. Invece...”.

Donatella Gerosa, consigliere dell'UP ANCL di Milano nonché Delegata Enpacl prova a fare un bilancio della pandemia vissuta dalla sua trincea professionale (e personale) evocando un'ipotesi che si è dimostrata tutt'altro che paradossale visto che da teorica s'è fatta – ed è ancora, non si sa per quanto – durissima realtà.

Cominciamo dall'inizio: da quel 9 marzo 2020, quando il Paese viene chiuso per proclamata pandemia da Covid-19. Qual è stata la reazione dell'Unione Provinciale ANCL?

A livello sindacale ci siamo ritrovati subito come squadra. Nonostante la fatica dell'emergenza, c'è stata la voglia in tutti noi di agire insieme per, da una parte, aiutarsi l'un l'altro, e dall'altra, aiutare i colleghi del sindacato.

Così, fin dall'inizio del periodo di chiusura imposto dal governo, come consiglio UP abbiamo fatto tantissime riunioni utilizzando la piattaforma Zoom per confrontarci su come interpretare la miriade di normative, circolari e messaggi che via via arrivavano nei nostri studi. E' stato un confronto molto



Donatella Gerosa Consigliere UP ANCL Milano e Delegata Enpacl

Tutta la categoria ha lavorato in maniera egregia, sotto stress ma in piena efficienza e con la massima celerità

interessante e proficuo che si è poi allargato coinvolgendo anche i nostri collaboratori di studio, mettendo a disposizione l'un l'altro le rispettive competenze.

Da questo scambio di informazioni e conoscenze è nata l'idea di fare alcuni incontri formativi specifici sugli ammortizzatori sociali.

In una comunità la condivisione e la solidarietà sono vitali...

Sì, le richieste dei colleghi sono arrivate anche da fuori Milano, da Varese, da Como, da altre parti d'Italia. Non solo, è stato bello constatare che altri colleghi al di fuori della Regione Lombardia, sentite le notizie drammatiche di quel che noi stavamo vivendo, ci hanno chiamato da tutta Italia esprimendoci la loro solidarietà e la loro vicinanza.

Al nostro interno, dunque, c'è stato un forte lavoro di gruppo e dall'esterno è arrivato tanto calore umano. Questa è la nota positiva.

Il risvolto negativo di questi incontri svolti in maniera telematica, anche quelli dell'Assemblea dei Delegati Enpacl, è che fanno perdere quello che è il calore umano, l'empatia tra colleghi, il valore e l'emozione di un abbraccio, di uno sguardo che solo la vicinanza fisica ti possono dare.

Come è stato possibile lavorare nel caos determinato dai decreti e dalle ordinanze statali e regionali, caos aggravato dalla burocrazia già farraginoso in tempi normali figuriamoci in una situazione di stress?

Non serve dire che è stato un periodo molto faticoso. A partire da quel fatidico 9 di marzo, vi sono stati così tanti provvedimenti, circolari, messaggi e comunicazioni che avremmo dovuto dedicare il nostro tempo soltanto alla loro lettura. Per non dire delle contraddizioni e delle mancanze: c'era il decreto, ma mancava la relativa circolare attuativa. Circolari che di solito arrivavano molto tempo dopo. Questo stato di cose ci ha costretti ogni volta a dover spiegare ai nostri clienti che non potevamo agire subito – come avremmo voluto noi per primi – per chiudere una pratica o risolvere una situazione. Con una normativa in continua evoluzione, anche funzionari e impiegati dell'Inps si sono trovati in difficoltà. Inoltre deve essere considerato il fatto che, anche negli studi, abbiamo dovuto operare a ranghi ridotti.

Come si è organizzato il tuo studio?

Per prima cosa abbiamo messo in smart working tutte le addette alla segreteria e parte di quelli della contabilità. Solo gli addetti alle paghe sono rimasti in studio perché per me era necessario un continuo confronto. Rispettando le distanze e usando i dispositivi di protezione, noi delle paghe abbiamo lavorato da qui, unitamente ad alcuni impiegati della contabilità, che per tutto il mese di marzo invece di fare il loro lavoro hanno fatto da centralino a noi. Chi è stato presente in ufficio ha formato una bella squadra, ci sono state giornate di lavoro fatte di dieci ore, abbiamo lavorato dal lunedì alla domenica, rispondendo con una mano al telefono e con l'altra al cellulare. Insomma, abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre capacità per essere efficienti e veloci. La normativa ci permetteva di inviare le domande per gli ammortizzatori entro il 4° mese successivo alla data di inizio. Tutti noi consulenti ci siamo resi conto che prima avessimo fatto il nostro dovere inviando le domande per gli ammortizzatori, prima sarebbero arrivate dall'Inps le autorizzazioni alle stesse, prima l'azienda avrebbe potuto conguagliare in caso di pagamento diretto o prima il lavoratore avrebbe percepito l'indennità da parte dell'Inps in caso di pagamento diretto dell'Istituto.

Credo di non peccare di modestia dicendo che tutta la categoria ha lavorato in maniera egregia, sotto stress ma in piena efficienza e con la massima celerità.

Fare lavorare alcuni in smart working è stato sicuramente utile ma comporta più impegno per l'organizzazione, maggiore concentrazione e tempo rispetto al lavoro in team tramite la vicinanza fisica con i colleghi di studio.

Quanto a garantire la sicurezza, che soluzioni avete adottato?

Abbiamo fatto installare delle barriere in plexiglass, lo studio è aperto al pubblico ma si può entrare solo su appuntamento, può accedere un cliente alla volta, e viene rilevata la temperatura all'ingresso a tutti quelli che accedono, con registrazione dei nominativi in appositi registri. Inoltre tutti devono indossare i dispositivi di sicurezza, mascherine e guanti, usare i disinfettanti che sono ovunque e mantenere il distanziamento interpersonale.

Quali sono stati i problemi più complicati da risolvere?

Oltre a quelli normali ed emergenziali delle aziende, un grosso problema è stato (ed è) quello dei dipendenti che non hanno ricevuto o hanno ricevuto in ritardo gli ammortizzatori sociali.

Come si sa, le aziende potevano decidere, tranne che nel caso di cigd, se anticipare l'indennità ai loro dipendenti per poi recuperare le somme una volta ricevuta l'autorizzazione, oppure decidere per il pagamento diretto ai dipendenti da parte dall'Inps.

Conte aveva annunciato che entro il 15 di aprile tutti avrebbero ricevuto le indennità relative agli ammortizzatori sociali.

Come avevamo predetto, questo non è avvenuto.

Così, molti lavoratori che già hanno fatto fatica a ricevere lo stipendio di febbraio, hanno poi passato i mesi di marzo e aprile in ammortizzatore senza di fatto ricevere nulla!

Un disastro: vero che è stato previsto l'anticipo degli importi da parte delle banche, ma questa possibilità non è sempre stata di facile attuazione.

Da parte nostra abbiamo cercato di convincere le aziende in grado di farlo ad anticipare le indennità ai lavoratori, ma è stato un grande lavoro, fatto di incertezze e paure nostre e delle stesse aziende, tante delle quali non sono ancora sicure se saranno in grado di ripartire.

Per fortuna molte aziende hanno continuato a lavorare...

Sì, alcune aziende sono state geniali, sono state in grado in pochissimo tempo di adeguarsi alle nuove necessità e alle nuove esigenze.

Vi segnalo il caso di un'azienda che produceva cuscini e che, dopo aver chiuso per un mese, ha riconvertito la propria attività e si è messa a produrre... il rivestimento interno delle casse funebri avendo un numero di ordini importante.

Quelli davvero in crisi, e che più mi preoccupano in questo periodo, sono gli operatori del settore turistico e della ristorazione, che forse faranno fatica a ritrovare i loro clienti. Loro hanno bisogno di aiuti davvero importanti.

Meglio, di sicuro, parrucchieri ed estetiste, che con la riapertura potranno recuperare il reddito perduto e, permettimi una battuta, io sarò la prima loro cliente!

Tu hai un bimbo e una bimba: come e quando potevi vederli?

Io sono molto fortunata perché mia mamma era una maestra elementare. Praticamente si è trasferita a casa mia 12 ore al giorno per accudirli. Io esco la mattina alle 8 e torno la sera alle 7 passate, quando non devo continuare a lavorare da casa la sera.

I miei bimbi frequentano una scuola dove da subito hanno attivato la didattica a distanza. Lezioni, compiti, verifiche e interrogazioni: tutto è stato fatto online.

Oltre alla scuola, mia figlia più grande, ha seguito i video che il Don del catechismo ci ha fatto avere e, facendo ginnastica ritmica a livello agonistico, ci sono stati anche gli allenamenti giornalieri online.

Decisamente un grande impegno che, se non avessi avuto mia mamma, avrei avuto difficoltà a portare avanti.

Aggiungo che è sicuramente bello, sotto un certo punto di vista, che i miei bimbi abbiano potuto continuare l'attività scolastica, ma a questi bambini, costretti a stare in casa, è stato tolto tutto, gli amici e il gioco.

Un'esperienza sicuramente dura e difficile, ma anche formativa, che non dimenticheranno e che forse un giorno valuteremo, se possibile, più positivamente...

Un'esperienza che ci ha fatti crescere, facendoci capire che, nonostante tutto, riusciamo sempre e in ogni modo ad andare avanti. Quanto all'esperienza formativa dico che ormai i miei figli se la cavano benissimo con computer e telefonini, fanno videocchiate e si collegano con chiunque senza problemi. E il mio piccolo Edoardo, prima elementare, che da settembre a febbraio non voleva mai andare a scuola, dopo due mesi a casa pur con la nonna ex maestra, mi ha detto: "mamma quando torno a scuola? Voglio giocare con i miei amici e mi manca la maestra". Mi ha fatto tenerezza.

Io stessa non vedo l'ora di tornare alla vita di prima, incontrare i miei colleghi e i miei amici.

Come ti senti di commentare quest'esperienza?

Che è certamente positivo il modo e lo spirito con cui abbiamo reagito. Abbiamo dimostrato di essere riusciti a reggere una situazione terribile, mai vista prima, mantenendo il massimo della produttività e della professionalità. Non posso, tuttavia, non citare un effetto collaterale: non dormo da tre mesi per l'angoscia che ho di perdere qualcuno di caro o commettere un'impresione sul lavoro. Un errore può avere come conseguenza che un'azienda non potrà recuperare un contributo che le spetta o un dipendente non potrà usufruire di un suo diritto. È una responsabilità enorme, mia e di tutti i colleghi.

Ma, nonostante le mie paure, sono convinta che insieme ce la faremo.

È stata un'ESPERIENZA TRAUMATICA, ma la CATEGORIA ha dimostrato di essere una FORZA SOCIALE RESPONSABILE e una RISORSA per il Paese

LO STUDIO, I DIPENDENTI, LA FAMIGLIA: ROBERTO PICECI RACCONTA COME CONVIVERE CON IL CORONAVIRUS SENZA SMETTERE DI LAVORARE (E DI FARE IL PAPÀ) IN PIENA SICUREZZA

Che esperienza è stata quella del Covid-19 e come ha cambiato modalità e tempi di lavoro negli studi professionali? L'abbiamo chiesto a Roberto Piceci, Consigliere dell'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Milano. "Noi abbiamo continuato a lavorare, come sempre, con la differenza che i miei collaboratori lo hanno fatto lavorando molto più di prima – dovendo sbrigare le tantissime pratiche derivanti dai provvedimenti emanati dal governo – e non dalle loro scrivanie nel mio studio, bensì a casa loro".

Ci spieghi più in dettaglio come il tuo studio ha fatto fronte all'emergenza?

Come ho detto, noi non abbiamo mai interrotto la nostra attività, solo che l'abbiamo rimodulata per rispettare i requisiti di protezione e sicurezza indicati dalle autorità sanitarie. Parlo dello smart working, una pratica non nuova per noi: in studio abbiamo 27 donne su 30 dipendenti. Le nostre collaboratrici con figli eravamo già abituati a farle lavorare da casa e così, avendo i nostri sistemi informatici già predisposti e operativi, s'è trattato solo di aumentare le postazioni collegate.

Devo dire che lavorare da casa è un po' più complicato, però avendo noi un sistema telefonico di comunicazione interna diretto, il cliente può continuare a chiamare un numero interno dell'ufficio e in automatico la chiamata viene dirottata sul cellulare del dipendente richiesto. Inoltre, non ho dovuto fornire praticamente a nessuno i mezzi informatici necessari perché tutti i miei dipendenti ne sono provvisti e dunque sono del tutto autonomi sotto questo profilo. Quanto al sottoscritto, io sono sempre stato presente in ufficio, avendolo vicino a casa.



Roberto Piceci Consigliere dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Milano

Come CPO siamo sempre rimasti in collegamento, continuando a svolgere la nostra attività in modalità telematica

E la sicurezza dello studio come l'avete garantita?

La cosa più importante, in ogni momento, è stata la cura delle persone: non ho mai chiesto la presenza dei miei collaboratori in ufficio. Ho sempre voluto che ci fosse il massimo rispetto della loro salute: ho sempre detto "statevene a casa a lavorare". In ufficio ho predisposto tutte le protezioni possibili, dalla sanificazione delle scrivanie alla messa a disposizione di disinfettanti per le mani, mascherine e guanti per i dipendenti. Aggiungo che nella settimana in cui abbiamo avuto qualche rientro di personale ho preferito che rientrasse solo chi poteva muoversi con i propri mezzi e non con quelli pubblici. Inoltre, ho tranquillizzato i miei dipendenti che, pur avendo figli in età scolare costretti a casa dalla chiusura delle scuole, volevano rientrare: "Non preoccupatevi, continuate a lavorare da casa e state con i vostri figli".

Pubblica amministrazione: come vi siete interfacciati, che esperienza avete fatto come studio?

Il rapporto con la Pubblica amministrazione in questi mesi è stato molto pesante e ha messo sotto tensione e stress tutti i miei collaboratori. Avremmo gradito – oltre ad averlo richiesto da sempre – una semplificazione degli adempimenti per la grande varietà, diversità e complessità della normativa e quindi delle pratiche da affrontare: fissa, cassa ordinaria, cassa in deroga ecc. Senza dire che per molte pratiche era indispensabile anche un accordo sindacale. Premesso che, a parte pochi casi, i sindacati si sono dimostrati rapidi e veloci, ci siamo chiesti il perché della necessità di questi accordi in una fase così emergenziale. Per fortuna, ora se devo fare un rinnovo o una cassa non ce n'è più bisogno. Ma è la legiferazione che c'è stata ad essere un pochettino... allucinante.

In effetti alle decisioni spesso carenti o confuse del governo, sono seguite, a cascata, quelle delle Regioni e dei vari enti pubblici a complicare la situazione...

Sappiamo benissimo come è stata gestita questa situazione dal governo, dall'Inps, dalla Regione perché quelli che l'hanno subita più di tutti siamo noi professionisti, che siamo il cuscino tra la Pubblica amministrazione e l'utente finale, che in questo caso non è solo il datore di lavoro, ma anche i suoi dipendenti, spesso indirizzati a noi proprio da qualche nostro cliente.

A proposito della valanga di provvedimenti che si è scaricata sui nostri studi, devo dire che avevo preso l'abitudine di stampare tutto quello che usciva, decreti ministeriali, circolari di vari enti, ordinanze varie, tanto che sulla mia scrivania s'è formata una pila incredibile di fogli. A un certo punto non ho stampato più niente e non solo per tutelare la Natura e l'ecosistema, ma soprattutto perché mi sono perso tra tutti quei documenti e informazioni spesso contraddittorie: più leggevo più non ci capivo niente!

Come sono state, a tuo giudizio, le reazioni dell'ANCL e dell'Ordine?

Le risposte sono state pronte ed efficaci. Lo dico in veste di Consigliere del CPO e di iscritto al sindacato: come Ordine e come ANCL abbiamo cercato di stare vicino ai colleghi dando più aiuto, strumentazione e documentazione possibile – quella che ricevevamo dal CNO e dalla Fondazione Studi – per la gestione della crisi e delle problematiche.

Come Consiglio Provinciale dell'Ordine siamo sempre rimasti in collegamento tra di noi cercando di continuare a svolgere la nostra attività in modalità telematica e facendo le nostre riunioni in videoconferenza. Grazie all'uso di internet e di piattaforme online dedicate, anche l'attività relativa alla formazione continua, in collaborazione col sindacato, non si è mai interrotta.

Come ha influenzato la tua vita personale e familiare la chiusura per pandemia?

Io ho tre gemelli di 4 anni e per la loro sicurezza, io, mia moglie, la tata e i figli grandi in casa indossiamo tutti le mascherine e ci laviamo e sanifichiamo le mani molto spesso. Per noi la cosa più importante è la protezione dei figli. Dispiace vedere in giro tanta gente che non indossa le opportune protezioni.

E che potrebbe contribuire ad alimentare la pandemia... e la crisi economica. Ne usciremo? E come?

C'è una crisi forte che non so quando finirà, tantomeno come ne verremo fuori. Tanti settori soffrono, turismo e ristorazione più di tutti. Mi chiedo: ad agosto come saremo? Da buon milanese che va in Liguria da 40 anni penso che se mettiamo un ombrellone su tre non ci sarà più possibilità o quasi di andare in spiaggia.

Spero solo che non ci sia una ricaduta della pandemia, sarebbe un'ulteriore mazzata sul sistema economico. Ho diversi clienti che si occupano di ristorazione che, come me, cercano di capire quanti di quelli abituati ad andare al ristorante avranno ancora voglia farlo.

Guardando le foto dei ristoranti col plexiglas che divide i tavoli, ti passa la voglia...

Che riflessione finale ti senti di fare di questa esperienza?

È stata un'esperienza forte, per non dire traumatica, ma la categoria ha saputo tirar fuori la sua professionalità, la sua competenza e anche la sua umanità per gestire la valanga enorme che ci è arrivata improvvisamente addosso. Dico questo perché ciò che abbiamo fatto non è stato fatto solo per difendere i nostri clienti, quelli che ci pagano: indirettamente, con le aziende abbiamo tutelato anche i loro dipendenti e questo a dimostrazione del fatto che i Consulenti del Lavoro sono una forza sociale responsabile oltre che una grande risorsa per il nostro Paese.

La **FORMAZIONE** di **ANCL** Milano al tempo del **COVID-19**: dalle **CRITICITÀ** nascono nuove **OPPORTUNITÀ**

di Maria Grazia Silvestri

L'EMERGENZA PANDEMIA NON HA INTERROTTO MA SOLO CAMBIATO LE MODALITÀ DEGLI EVENTI E DEI CORSI CHE SONO STATI ORGANIZZATI ONLINE, TRAMITE PIATTAFORME PER VIDEOCONFERENZE E WEBINAR

Non è stato semplice dover ripensare nel giro di poco tempo a nuove modalità di erogazione della formazione. Improvvisamente, tutta la nostra programmazione in questo periodo emergenziale è stata annullata o modificata sia nei contenuti sia nella metodologia.

In questi mesi l'ANCL di Milano ha cercato di rispondere alle urgenze che questa situazione ha determinato, offrendo momenti di formazione/informazione sulla base delle continue richieste pervenute ai Consiglieri e al nostro ufficio.

I nostri associati, infatti, si sono trovati a gestire situazioni emergenziali, che per molti di loro erano completamente nuove. Abbiamo dunque attivato gli eventi informativi/formativi utilizzando la modalità di videoconferenza e di webinar.

Nei mesi di marzo e aprile abbiamo organizzato tre convegni, il 23 marzo, il 2 e il 29 aprile, che hanno avuto come obiettivo quello di dare indicazioni ai professionisti su come gestire gli ammortizzatori sociali. I relatori hanno fornito soluzioni operative alle fattispecie concrete poste dagli associati rispondendo così ai dubbi e alle difficoltà riscontrate nella gestione dei portali della Regione Lombardia e dell'INPS dedicati alla gestione delle domande di ammissione agli ammortizzatori sociali.

Ogni convegno ha visto l'adesione di centinaia di Consulenti presenti in diretta (da 600 a oltre 800) e migliaia di visualizzazioni dei video visibili sul canale Youtube di ANCL Milano.

A maggio abbiamo ripreso ad organizzare gli incontri monografici e gli Incontri del martedì (uno dei servizi riservati agli associati di Milano). Grazie alla possibilità di utilizzare la piattaforma di Anclservizi – messa a disposizione dall'ANCL Nazionale – gli eventi sono stati tutti organizzati con il rilascio dei crediti formativi dopo avere sostenuto con esito positivo il test previsto dal Regolamento della Formazione Continua Obbligatoria.

Al "Martedì" del 5 maggio 2020, sul tema *Ammortizzatori sociali al tempo del Covid-19 Analisi e procedure*, hanno partecipato circa 200 persone; circa 100 sono stati i presenti al Martedì del 12 maggio 2020 su *Gestione della sicurezza sul lavoro in emergenza e dopo*.

Anche la partecipazione ai monografici di maggio è stata soddisfacente. In particolare, i monografici sull'UNIEMENS hanno avuto un elevato numero di iscrizioni.

Quanto alla formazione riservata ai praticanti, anch'essa è stata interrotta fin dalla fine di febbraio. Su sollecitazione degli stessi praticanti e utilizzando la piattaforma Zoom, abbiamo organizzato le lezioni mancanti. Tutte le lezioni sono state registrate dando in tal modo la possibilità a chi non poteva essere presente durante la formazione in diretta, di poter vedere o rivedere la lezione a posteriori dopo l'evento on line. Tale possibilità è stata molto apprezzata dai partecipanti.

La situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 ci ha obbligato a valutare nuove frontiere e nuove opportunità per la formazione, che rimane sempre lo strumento principe per offrire alle aziende clienti un servizio di qualità.

Questa situazione ci ha messo di fronte alla consapevolezza che non si potrà tornare alla sola formazione in aula.

Le aule virtuali saranno sempre di più la modalità con la quale sarà possibile erogare formazione, non solo per i professionisti ma anche per i collaboratori di studio. Sicuramente con questa modalità si perde il contatto fisico con i compagni di aula e con il relatore, ma molti sono i vantaggi offerti dalle piattaforme: Solo per enumerarne qualcuno: la comodità di poter seguire la formazione presso il proprio studio o la propria abitazione; il risparmio di tempo solitamente necessario per gli spostamenti; la possibilità di rivedere la lezione. Questi vantaggi ci fanno dire che la formazione in webinar o in videoconferenza è sicuramente più inclusiva soprattutto per coloro che hanno problemi di spostamento, per chi ha problemi di salute e per chi deve conciliare i tempi di lavoro, famiglia e formazione professionale.

Speriamo tutti nella possibilità di avere l'opportunità di organizzare ancora eventi con la partecipazione fisica dei Consulenti del Lavoro nel rispetto delle norme di sicurezza, ma la situazione determinata dalla pandemia ci ha fatto intraprendere un cammino ben definito. Infatti, da ora in avanti, gli eventi formativi di ANCL Milano saranno organizzati a distanza e, quando si potrà, percorreremo un doppio binario: la formazione sarà erogata sia a distanza sia in presenza.

“**DIGITO ERGO SUM**, ma non capisco cosa lo **SMART WORKING** abbia di smart tanto mi appare **ESTRANEO** al concetto di working...”

di Alessandro Cornaggia

LE RIFLESSIONI “DA REMOTO” DI UN COLLEGA CONFINATO IN CASA A LAVORARE SOGNANDO LA SUA CASSETTA AI PIEDI DELLE ALPI LASCIATA ALL'ARRIVO DELLA PANDEMIA

Se Cartesio esprime con motto tranciante la principale convinzione che l'Uomo dovrebbe avere di se stesso in quanto soggetto pensante, io faccio sempre più fatica a ritrovarne i necessari presupposti nelle manifestazioni umane.

Continuo invece a credere alla primazia del lavoro, purché non inteso come strumento alienato e alienante di competizione, ma bensì come occasione di virtuose convivenze in ragione delle sue grandi componenti valoriali. Il lavoro unisce, il lavoro divide: tocca a ognuno fare in modo che rappresenti una opportunità o una dannazione. Certo, la lezione biblica non la mette proprio nel senso a me gradito perché semplicisticamente interpretata alla stregua di un freddo provvedimento disciplinare, ma può rappresentare un messaggio ben diverso se collocata nel contesto di un imperdonabile grado di concupiscenza da parte di soggetti cui non bastava nemmeno il Paradiso terrestre.

Si vocifera che “niente sarà più come prima” ma non è la prima volta che la sento negli ultimi decenni (1989 il muro di Berlino, 2001 le Torri gemelle...), cui io aggiungo, visti gli effetti tutt'altro che migliorativi, “se non ora quando” impareremo la lezione che ci aiuti a declinare al meglio quello che da tempo andava progressivamente deteriorandosi per effetto del prevalere della finanza sulla socialità. E allora, cosa posso immaginare di meglio dello stare dentro la nostra bella pro-

fessione di Consulenti del lavoro che, alla pari dei Medici nella Sanità Pubblica, in momenti di grandi difficoltà come quelli impostici dal Coronavirus, è stata pronta a dimostrare i suoi fondamentali valori prestando provvidenziali assists nella implementazione dell'apparato burocratico e informatico degli Enti gestori della Pubblica Previdenza?

Nel solo interesse dei lavoratori sospesi, senza badare alla fatica e consci del rischio di lavorare in perdita a motivo della possibile moria di una elevata percentuale di piccoli Datori di lavoro che non avranno la forza di sostenere il gravame degli oneri di rientro e della perdita della clientela, ma tuttavia particolarmente accaniti sui casi più disperati.

Diversamente da altri novelli Cicikov che speculano sui numeri delle “anime morte” approfittandosi dei collettivi disorientamenti provocati dalla pandemia, mettendo in campo azioni di sciacallaggio mirate ad ottenere vantaggi politici e di posizione, rallentando le azioni virtuose e depauperando le sempre insufficienti risorse necessarie per impedire che la mancata soddisfazione dei bisogni primari si trasformi in disastro sociale.

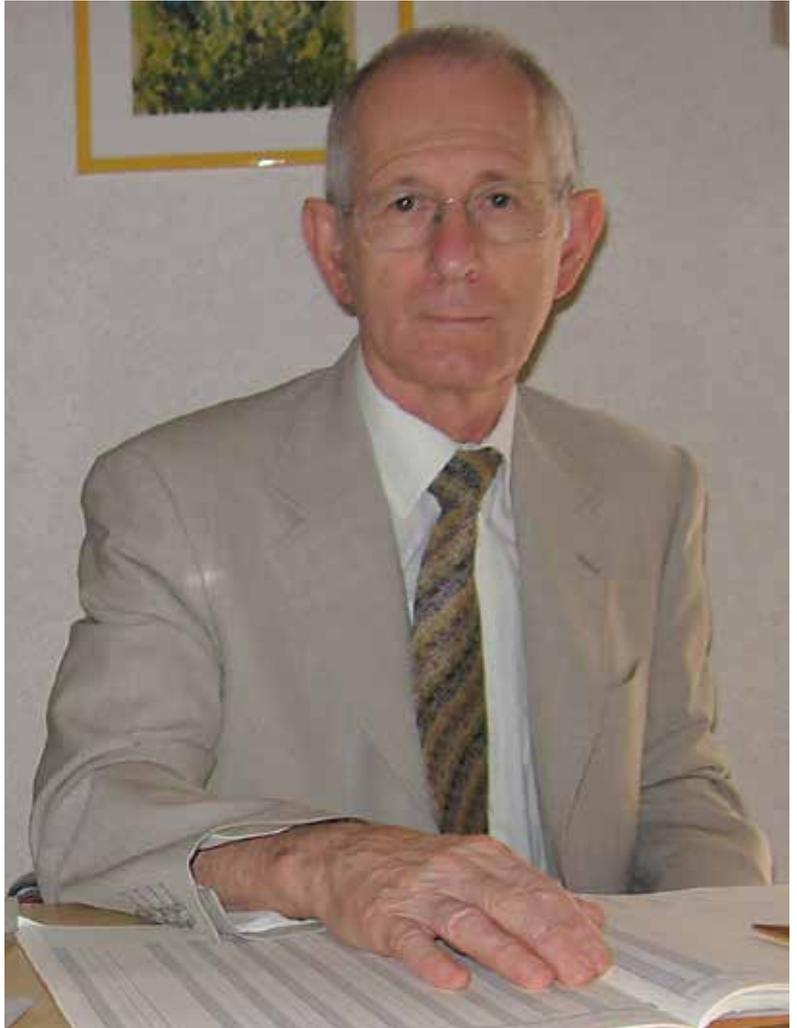
E la edificante utilità degli ottimi collegamenti zoom, skype, streaming, youtube, organizzati dall'ANCL... Pensate ai determinanti contributi pervenutici tramite gli eventi telematici luminosamente condotti da preparatissimi Dirigenti apicali della nostra Categoria, cui hanno partecipato altrettanto validi funzionari Inps...

Mi spiace deludervi per l'ennesima volta, ma questo virus non è democratico come da certe Parti lo si vorrebbe interessatamente far credere. Il prezzo più alto in ragioni di vite lo hanno pagato alcune fra le più deboli fasce sociali, e la tanto provvidenziale tecnologia potrebbe provocare un effetto di digital divide da cui potrebbe derivare una irreversibile caduta del già non eccelso livello culturale dei nostri ragazzi ed un ulteriore handicap della loro condizione di soggezione rispetto ad altre nazioni che si son guardate bene dal penalizzare così a lungo la continuità scolastica, sia durante ma ancor meno dopo il riposizionamento del lockdown in fase 2, 3...

Figli e nipoti caricati di debiti cui non basterà la vita per toglierseli di dosso, ai quali ho purtroppo contribuito certamente anch'io godendo alla grande di un periodo di benessere mai verificatosi in passato e che mai si ripresenterà nel futuro, nel corso del quale si sono sprecate anziché accumulate risorse che avrebbero consentito di non precipitare nel dramma.

Però, Gente, quante suggestioni per il mio vecchio cuore. Non so il tempo che non mi capitava di lavorare così tante ore al giorno. Confinato in casa nel ridotto di una stanza che assomiglia sempre di più al vecchio Studio stante la invadente presenza della completa postazione di lavoro, circondata da una massa crescente di carta stampata in ausilio delle insufficienze e lentezze di collegamento con le altre frammentate postazioni di lavoro, travolto da un incontenibile numero di tele-messaggi che non posso lasciar passare impuniti. Situazione pomposamente definita di smart working, che io non capisco cosa abbia di "smart" tanto mi appare estranea al concetto che io ho di "working".

Perdonate le geremiadi, ma io soffro almeno il triplo: perché, come dichiarò Forrest Gump dopo qualche migliaio di miglia percorse correndo, mi sento "un po' stanchino" dopo oltre 60 anni di ininterrotto lavoro su molti fronti; perché non avrei dovuto essere qui a guardare dal-



Alessandro Cornaggia, componente della Commissione Welfare del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Milano

la mia finestra un vecchio sambuco che da decenni ripropone velleitariamente la sua candida fioritura stagionale ad evanescenti insetti impollinatori, ma bensì nella mia casetta ai piedi delle Alpi dalla quale mi allontanò l'arrivo della pandemia prima che arrivasse il giusto tempo per la raccolta primaverile dell'aglio ursino, della migliore ortica, dei più succosi germogli, dei candidi ombrelli; e ancora non so decidermi a gratificare questo mio vecchio coscritto di città nel timore che il suo dono di benefiche proprietà antinfluenzali si riveli contaminato dall'inquinamento cittadino.

E nel pensiero mi fingo, comparando con la presente le stagioni della mia fanciullezza passate in compagnia dei giocosi arbusti cresciuti fra le macerie urbane, ossuti e rugosi compagni di gioco dal cuore tenero e malleabile che non hanno avuto il tempo di diventare alberi fioriti.

E il naufragar mi è dolce nell'inconsueto silenzio di questi giorni.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO

Unione Provinciale di Milano



EVENTI IN WEBINAR e/o VIDEOCONFERENZA

METODOLOGIA

La formazione verrà erogata in modalità webinar. La partecipazione avverrà pertanto in forma remota mediante una connessione internet. Il singolo partecipante, tramite i propri strumenti informatici, potrà collegarsi, con possibilità di interagire, con il docente ponendo domande per iscritto. **Da regolamento della Formazione Continua Obbligatoria, per avere l'attestato del corso in webinar è necessario rispondere correttamente a sei domande su dieci del questionario messo a disposizione in piattaforma alla fine dell'incontro.** L'evento sarà registrato e potrà essere visionato anche successivamente.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Tutti, Consulenti e non Consulenti, devono

Iscriversi sul sito della formazione ancl milano [clicca QUI per iscriverti on line](#)

Registrarsi sul sito sito ancl servizi [clicca QUI per iscriverti on line](#)

Iscriversi sulla piattaforma myancl <https://anclsu.com/> (per i consulenti)

**LA MATTINA DEL CORSO VERRA' COMUNICATA LA CHIAVE DI ACCESSO AL CORSO.
SOLO CON LA CHIAVE DI ACCESSO SI POTRA' ACCEDERE ALL'EVENTO PRESENTE
NELLA PIATTAFORMA ANCL SERVIZI 15 MINUTI PRIMA DELL'INIZIO**

I martedì dell'ANCL Milano

in collaborazione con l'Ordine Provinciale dei Consulenti del Lavoro di Milano

• Giugno/Luglio 2020

MARTEDÌ 16/6 - ORE 18.00 - Rilascia 2 crediti

Sicurezza: che cosa il Consulente del lavoro non può non sapere

Dalla normativa generale alla check list delle conoscenze delle aziende clienti

Relatore: Mario Vaniello – Aequor Sicurezza srl

MARTEDÌ 30/6 - ORE 18.10 - Rilascia 2 crediti

Le agevolazioni nelle assunzioni

Riflessioni ed analisi della normativa sulle possibili agevolazioni per le aziende che assumono

Relatore: Stella Crimi – Consulente del Lavoro

MARTEDÌ 14/7 - ORE 18.00 - Rilascia 2 crediti

Pensioni 2020

Analisi delle novità e approfondimenti in materia pensionistica

Analisi delle novità e approfondimenti in materia pensionistica

MARTEDÌ 21/7 - ORE 18.00 - Rilascia 2 crediti DEONTOLOGICI

Deontologia professionale: Il praticantato

Analisi del regolamento vigente

Relatori: Gabriele Badi – Luciana Mari – Consulenti del Lavoro - Consiglieri CPO di Milano

I corsi • Giugno/Luglio 2020

EVENTI IN WEBINAR e/o VIDEOCONFERENZA

INCONTRI MONOGRAFICI

22 GIUGNO 2020

LA GESTIONE DELLE ASSENZE MINORI: ASPETTI OPERATIVI E GIURISPRUDENZIALI. CENNI ALLE ULTIME NOVITÀ IN MATERIA DI FERIE, MALATTIA E CONGEDI PARENTALI

Programma

- Permessi per legge 104
- Permessi per studio
- Permessi sindacali
- Permessi elettorali
- Permessi per protezione civile
- Permessi per tossicodipendenti
- Congedo matrimoniale
- Donazione sangue
- Donazione midollo osseo
- Ferie e contribuzione: retribuzione virtuale per tutti?
- Ferie e scambio solidale
- Permessi per riduzione di orario
- Malattia: gestione del rapporto di Lavoro a termine
- Malattia: gestione del rapporto di Lavoro intermittente
- Congedo di maternità: novità
- Congedo parentale: novità
- Congedo del padre: novità

Dimitri Cerioli - Consulente del lavoro

[clicca QUI per scaricare la brochure](#)

25 GIUGNO 2020

COMPUTO DELL'ORGANICO AZIENDALE

Programma

- Nozione di lavoratore dipendente, impresa e unità produttiva;
- Computo dei lavoratori disabili;
- Computo dei dipendenti e licenziamento individuale;
- Computo dei dipendenti e apprendistato;
- Computo dei lavoratori e contratto a tempo determinato;
- Computo dei lavoratori part-time e intermittente;
- Computo dei lavoratori in somministrazione, in collaborazione e associati in partecipazione;
- Computo dei lavoratori in regime di telelavoro, smart working e dei lavoratori a domicilio;
- Criteri di computo per gli obblighi di igiene e sicurezza sul lavoro;
- Criteri di computo per l'esercizio dei diritti sindacali e di informazione ai lavoratori;
- Parità uomo-donna e obbligo di redazione del rapporto biennale;
- Licenziamenti collettivi e computo dei lavoratori;
- Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria;
- Computo dell'organico e trasferimento d'azienda;
- Computo dei lavoratori e obbligo dei versamenti del TFR all'INPS.

Luciana Mari - Consulente del Lavoro

[clicca QUI per scaricare la brochure](#)

10 LUGLIO 2020

LA GESTIONE DEI LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO NEL 2020

Programma

Il concetto di residenza fiscale e le convenzioni contro le doppie imposizioni. Latassazione dei c.d. "redditi transnazionali" di lavoro dipendente. La tassazione sulla base della retribuzione convenzionale. L'incentivo fiscale per impatriati: evoluzione dalla L. 238/2010 al Dlgs. 147/2015. Le novità con il collegato fiscale alla legge di bilancio del 2020. Forma dell'incentivo dopo il decreto crescita del 2019. Il lavoro all'estero e le conseguenze previdenziali. Legislazione applicabile fra Europa (A1, PDA1 e S1), SEE e stati extra UE. I possibili errori di trattamento e le conseguenze sulla pensione nel caso degli iscritti a Gestione Separata. La totalizzazione internazionale.

Antonello Orlando - Consulente del lavoro

Michela Magnani - Dottore commercialista e revisore contabile

[clicca QUI per scaricare la brochure](#)

SEMINARI E CORSI BREVI

10 E 15 GIUGNO 2020

IL COSTO DEL LAVORO

Programma

1a GIORNATA - Il costo del lavoro e il budget del personale
 Il costo del lavoro: analisi delle principali componenti
 Il budget del personale: i punti di attenzione
 Riduzione dei costi del personale: le assunzioni agevolate

2a GIORNATA - Calcolo del fabbisogno di manodopera e relativo budget
 Calcolo del fabbisogno di manodopera e relativo budget: esempi pratici
 Premio di produttività nelle grandi e piccole imprese: i vantaggi dell'imposta sostitutiva
 Piani di Welfare Aziendale e costo del lavoro

Bruno Bravi - Consulente del Lavoro

[clicca QUI per scaricare la brochure](#)